

Il Progetto

Il progetto del paesaggio dell'Ambito di Chia si fonda sul riconoscimento dell'interconnessione fra la specificità del sistema ambientale, costituito dalla estesa piana costiera e dal complesso orografico interno, il sistema insediativo storico e le attività agricole tradizionali presenti. Il progetto unitario è definito dal ruolo che l'Ambito assume nelle dinamiche di transizione fra la piana costiera e le risorse marine litorali, fra il sistema oro-idrografico ed il patrimonio boschivo di Is Cannoneris, verso l'entroterra.

1 Ricostruire le connessioni ecologico-ambientali tra il sistema costiero della piana, le zone umide e il complesso sabbioso-dunare con il sistema oro-idrografico del massiccio interno lungo le direttrici delle pianure di fondovalle e dei corridoi vallivi del Rio Chia, del Rio Baccu Mannu e del Rio Gola Spartivento.

4 Riqualificare il sistema dei promontori, integrato al recupero degli edifici storici dell'antico sistema difensivo delle torri, del semaforo di Capo Spartivento e della viabilità di accesso e di collegamento, che preveda la creazione di un percorso tematico e la restituzione funzionale degli edifici ad una fruizione pubblica, anche a futuro supporto dei servizi e delle attività dell'Area Marina Protetta.

6 Riqualificare la strada provinciale costiera esistente, attraverso la "reinterpretazione funzionale" del tracciato, che preveda l'integrazione con le valenze paesaggistiche ed ecologiche della piana costiera. I contenuti del progetto si basano sulla organizzazione della rete di relazioni fra luoghi significativi, quali le zone umide della piana, e sulla interconnessione con forme diverse di percorrenza, come piste ciclabili, circuiti pedonali ed equestri, per la fruibilità delle pianure costiere e dei fondovalle.

7 Conservare i sistemi ecologici delle dune, delle zone umide litoranee e delle spiagge, attraverso interventi finalizzati ad organizzare e regolamentare la viabilità, la sosta e l'accesso per la fruizione turistico-ricreativa, in relazione alla vulnerabilità e sensibilità ambientale del sistema, contestualmente ad azioni di recupero della naturalità nelle aree degradate.

8 Riqualificare il sistema costiero attraverso la predisposizione di una progettazione e gestione integrata finalizzata al riequilibrio tra attività economiche esistenti e potenziali, servizi turistici ed uso delle risorse.

9 Attivare, da parte delle aziende agricole, programmi di miglioramento ambientale, attraverso l'utilizzo di tecniche biologiche di coltivazione in funzione della salvaguardia del suolo e dei rapporti con l'ecosistema fluviale e costiero.

10 Attivare azioni di agricoltura biologica capace di non modificare in modo significativo le disponibilità trofiche (alimentari) per la fauna, utilizzando tecniche agronomiche più rispettose dei cicli naturali e stagionali.

11 Rinaturalizzare i corsi d'acqua, costituire macchie di campo con vegetazione non culturale al fine di garantire soglie di biopotenzialità.

12 Riqualificare e migliorare l'assetto vegetazionale al fine di recuperare il sistema interconnesso di habitat tra le formazioni boschive contigue, le aree ripariali dei corsi d'acqua, i sistemi umidi di retrospiaggia.

13 Riorganizzare l'offerta turistica con l'incentivazione della fruizione delle aree interne attraverso la riqualificazione delle risorse ambientali, storico-culturali e delle attività tradizionali dell'entroterra e del complesso orografico di Punta Sebera, il recupero e la realizzazione di percorsi tematici integrati e coerenti con le specificità dei luoghi e delle attività locali, ai fini della distribuzione delle attività di fruizione nell'arco di una stagione più ampia e in modo più diffuso sul territorio.

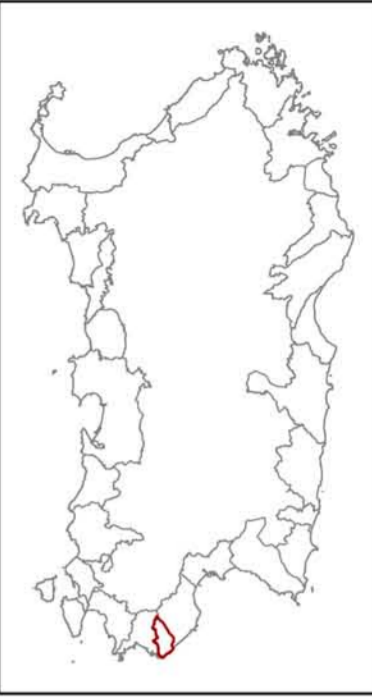
14 Riqualificazione dell'area archeologica relativa a Bithia da configurarsi in connessione sistemica con gli altri insediamenti costieri fenici di Nora e Tharros.

2 Riqualificare il corridoio vallivo del Rio di Chia riconoscendone il ruolo di porta ambientale di accesso alla piana costiera, attraverso la ricostruzione ecologico-paesaggistica dell'alveo e dei versanti vallivi; la conservazione delle attività connesse al fondovalle fertile e al recupero della qualità del paesaggio agrario e dei suoi usi e produzioni tradizionali locali.

6 Riqualificare la strada provinciale costiera esistente, attraverso la "reinterpretazione funzionale" del tracciato, che preveda l'integrazione con le valenze paesaggistiche ed ecologiche della piana costiera. I contenuti del progetto si basano sulla organizzazione della rete di relazioni fra luoghi significativi, quali le zone umide della piana, e sulla interconnessione con forme diverse di percorrenza, come piste ciclabili, circuiti pedonali ed equestri, per la fruibilità delle pianure costiere e dei fondovalle.

5 Riqualificazione del sistema orografico costiero del massiccio di Monte Sa Guardia e di Monte sa Guardia Manna attraverso la progettazione di un parco ambientale connesso all'Area Marina Protetta, che preveda: la conservazione della vegetazione autoctona come patrimonio scientifico e culturale; la ricostituzione della copertura vegetale originaria compromessa; il recupero degli edifici storici, come quelli annessi al vecchio faro di Capo Spartivento; la riqualificazione della percorrenza litoranea per un accesso sostenibile.

3 Conservare il sistema marino-costiero, attraverso un progetto unitario intercomunale tra i comuni di Domus de Maria e Teulada, finalizzato alla istituzione dell'Area Marina Protetta di Chia e Teulada, coerentemente con quanto già definito dal Ministero dell'Ambiente con l'individuazione dell'Area Marina di Reperimento di Capo Spartivento - Teulada.



AMBITO 3 - CHIA